



IL PIANO Il piano del Governo del per evitare ulteriori sanzioni dell'Unione europea

Un supercommissario per gestire la depurazione

di VALERIO PANETTIERI

COSENZA – Sulla questione depurazione e relative sanzioni salatissime dell'Unione europea il Governo vuole dare una svolta nominando un super commissario che avrà il compito di risolvere tutte le situazioni critiche in tutte quelle le regioni italiane attualmente oggetto di sanzione da parte dell'Ue per non essere riuscite ad adeguare gli scarichi fognari e gli impianti di depurazione delle città. Tra queste c'è, ovviamente, la Calabria. Ad annunciarlo è stato il ministro all'Ambiente Galletti ieri nella sua audizione in Commissione bilancio alla Camera, dove si sta discutendo del decreto legge sul Sud. Ed è proprio il secondo articolo del decreto a disciplinare la nascita dell'ufficio del commissario unico,

che sarà «dotato dei necessari poteri straordinari ed acceleratori - ha ribadito ieri Galletti - e dovrà dedicarsi in via esclusiva alla realizzazione degli interventi. Pertanto, è previsto che gli venga riconosciuto un compenso a carico delle risorse (Fondo Sviluppo e Coesione, risorse statali ed in parte regionali, nonché corrispettivo di tariffa) già stanziato per la realizzazione di tutti gli interventi in questione - aggiunge Galletti - A ciò si aggiunge il supporto di una segreteria tecnica (composta da un massimo di 6 esperti) dei cui oneri si farà carico il ministero dell'Ambiente». A pagare dunque saranno anche le regioni interessate, Calabria compresa, che dovranno farsi carico di parte della spesa. Non solo, all'ufficio del commissario finiranno tutte le somme stanziato

per i miglioramenti sulla depurazione e ad oggi non ancora utilizzate.

Attualmente l'Italia è destinataria di due procedure di infrazione per cattiva gestione delle acque reflue, una di queste riguarda la Calabria. Il mese scorso l'Ue aveva valutato la possibilità di presentare un nuovo ricorso alla Corte di Giustizia europea per mancato adempimento della direttiva, valutando di comminare anche una multa da 62 milioni. Quella procedura è stata bloccata grazie al lavoro degli eurodeputati italiani, che sono riusciti a strappare la promessa di un "piano di rientro" sui lavori di adeguamento delle reti. Il problema è che la Calabria attualmente è seconda in questa classifica in negativo, con 13 cantieri da mettere rapidamente a norma. Stando al

documento presentato in commissione alla Camera si troverebbe con oltre 163 milioni di euro già assegnati, nonostante i cantieri vadano fortemente a rilento. E l'accusa di Galletti è stata chiara. «Non siamo di fronte a una situazione rosea - ha detto - né di semplice risoluzione: il rischio di una seconda condanna connessa con l'irrogazione di pesanti sanzioni economiche è, purtroppo, estremamente realistico». Ma «l'amministrazione centrale potrà esercitare il diritto di rivalsa dello Stato nei confronti di Regioni o di altri enti pubblici responsabili di violazioni del diritto dell'Unione europea». Anche perché nella «maggior parte dei casi e delle procedure di infrazione in essere deriva da inadempimenti ascrivibili ad amministrazioni regionali ed enti locali».